

«Per il concerto in Duomo canterò anche in dialetto»

*L'artista salirà sullo stesso palco dei Cameristi della Scala
«Passerò dai grandi autori lombardi alla musica sacra»*

L'INTERVISTA / ANTONELLA RUGGIERO



EX MATIA BAZAR

Antonella Ruggiero, venerdì 28 agosto alle ore 21.30 sarà la protagonista assoluta di un suggestivo omaggio a Milano, nel secondo e conclusivo appuntamento de "I Milanesi per il Duomo".

I 5200 biglietti gratuiti potranno essere ritirati dal 20 agosto presso l'Assessorato al Turismo, di Via Bagutta 12 dalle 10.00 alle 18.00

Gabriele Brambilla

Ci ha da sempre abituati a cambi di genere, a nuove avventure sia negli arrangiamenti sia negli approcci vocali. La carriera della genovese Antonella Ruggiero è, tra quelle delle cantanti italiane, forse la più variegata, la più intrisa di una passione vera per la sperimentazione e la curiosità di altri mondi culturali.

Brani presi da quasi tutta la sua antologia verranno interpretati venerdì 28 (dalle 21.30, per info 02795892) nell'evento conclusivo della rassegna «I milanesi per il Duomo», nella suggestiva cornice che già a luglio aveva ospitato l'esibizione dell'orchestra de «I Cameristi della Scala e Giovanni Sollima». Ad accompagnare la Ruggiero ci saranno Ivan Ciccarelli (percussioni), Mark Harris (pianoforte), Renzo Ruggieri (fisarmonica) e Arké



Quartet, con Carlo Lanuni e vaentino Corvino (violino), Sandro Di Paolo (viola) e Stefano Dall'Ora (contrabbasso).

Quest'anno fu lei ad aprire a San Siro il grande concerto Amiche per l'Abruzzo; stavolta canterà di fronte al cuore sacro di Milano. Che impressione le fa?

«Beh, una grande impressione. Affettivamente Milano è la mia seconda città dopo Genova, ma è al primo posto nel mio lavoro. Qui ho vissuto anni importanti della mia vita, e di certo cantare di fronte al Duomo è un punto di arrivo: un'esperienza che mi porterò dietro per molto tempo. Anche se ogni concerto per me ha la sua importanza, da sempre ci metto tutta l'energia che ho in corpo».

Nel concerto di venerdì ha previsto anche un omaggio a Milano?

«Certo. Lo show sarà diviso in tre parti: una prima sezione dedicata alla musica tra la prima e la seconda guerra mondiale con brani di autori milanesi come D'Anzi e Bracchi, musicisti di quando Milano cominciò a chiamarsi prima città d'Italia e qui nascevano le prime grandi industrie. Una seconda parte sarà dedicata alla musica sacra che dal 2001 canto in giro per le mie tournée. Concluderò omaggiando Milano con canzoni cantate in dialetto come *Ma mi e Mia bela Madumina*, completamente riarrangiate da me e dai miei collaboratori. Finirò poi con i miei pezzi di sempre».

Come crede sia cambiata Milano rispetto agli anni '70 da quando cantava coi Matia Bazar? Crede anche lei che siamo alla vigilia di un nuovo rinascimento culturale?

«La mia sensazione è che in questi ultimi trent'anni la città non abbia saputo mettere a frutto su un piano culturale il forte fenomeno immigratorio: prima dal Sud Italia e poi dai Paesi extracomunitari. Ritengo che ci sia stato poco scambio e scarsi sono stati i frutti anche nel mondo della musica. Sotto questo profilo non posso che fare paragoni con altre città, di certo non italiane. Guardo a Berlino, ad esempio, la mia seconda città adottiva».

Tutti oggi parlano di Expo. Porterà benefici anche a livello artistico?

«Ci spero molto. Ma più che a livello culturale, mi aspetto miglioramenti per la qualità della vita: Milano è una città senza verde, senza posti per i bambini e per gli anziani. È sotto questo profilo che mi aspetto un nuovo risorgimento...»

Sta lavorando a nuovi progetti di-

scografici?

«Da poco è uscito *Pomodoro genetico*, un cd scritto assieme a Roberto Colombo, dove sperimento l'elettronica e l'utilizzo di una voce che genera soltanto suoni. La musica d'avanguardia, assieme alla classica, mi interessa allo stesso modo. Mi piace il connubio tra generi lontani, anche nel tempo. Inoltre entro la fine del 2009 o al massimo nei primi mesi del 2010 uscirà un lavoro registrato dal vivo assieme alle piccole formazioni orchestrali con cui ho lavorato. Il bello del mio lavoro è proprio questo, il continuo stupirmi: per fortuna ho una curiosità infinita che mi permette di trovare sempre nuovi stimoli, oltre che la consapevolezza che il bello lo si trova cercandolo, non certo aspettandolo».



Arte e cultura

Amo questa

città, spero

tanto nel suo

rinascimento



L'Expo

I primi benefici

spero vadano

alla qualità

della vita

Orsatti «È un altro omaggio a un luogo simbolo per tutti»

Lo show della Ruggiero (completamente gratuito) si inserisce nella rassegna I milanesi per il Duomo, nata da un'idea dell'Assessore al Turismo, Marketing Territoriale, Identità Massimiliano Orsatti. Quello della cantante genovese sarà il secondo ed ultimo appuntamento. Il primo si è tenuto domenica 5 luglio. Il concerto era dell'Orchestra de "I Cameristi della Scala e Giovanni Sollima". «La manifestazione si pone come il vero omaggio della città alla sua Cattedrale e alla sua piazza, da sempre nel cuore di tutti i milanesi», commenta l'Assessore. «Grazie ad iniziative come questa che coniugano sapientemente l'alto profilo culturale e qualitativo delle manifestazioni con la promozione e valorizzazione degli elementi più caratterizzanti della nostra identità, Milano riesce a mantenere vivo l'interesse dei suoi cittadini verso il simbolo più autentico della città».

GaBra